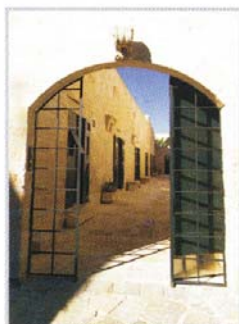


Nel 1998, l'Agenzia Orione, grazie alla passione del suo fondatore Luigi Orione Amato, ha avviato il recupero di un complesso edilizio del '500 che ha "restituito" un impianto ipogeo di concia fatto di canali, vasche e cisterne.



La concia salentina, diffusa a Maglie, Galatina e Tricase, ha le sue radici nelle antiche tradizioni della concia al vegetale. In questa pagina, alcune foto del prospetto dell'ex Conceria Lamarque di Maglie.



Integrare la tutela del patrimonio culturale e sociale. Un'antica conceria per valorizzare le arti contemporanee e la passione per la creatività del Salento.

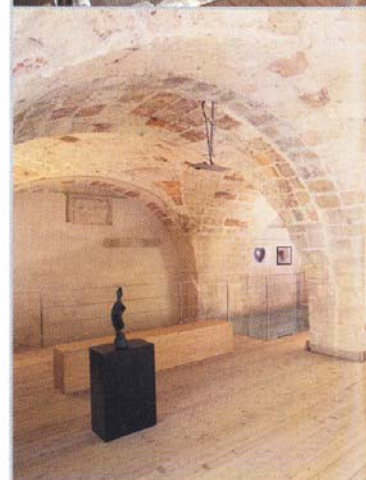
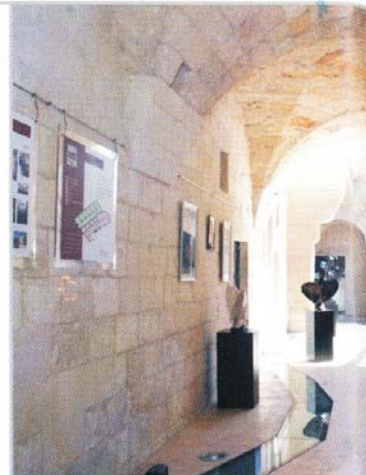
La sfida più ambiziosa dell'operazione di recupero, secondo la prospettiva dell'archeologia industriale, è da ricercare sul fronte architettonico e nozionistico e su quello sociale e culturale. Lo spazio, un tempo adibito a luogo di vita e di lavoro di antichi conciatori, è stato, nel caso della ex conceria Lamarque, interessato da interpretazioni trasversali attraverso la ricerca e il dialogo su diversi fronti di analisi: architettura, archeologia, storia, marketing, design e comunicazione. La particolare geografia dell'area in cui sorge l'ex conceria Lamarque

rappresenta, poi, per il progetto imprenditoriale in atto, un "plus" ed una rilevante opportunità di crescita. L'obiettivo è lo sviluppo di attività ed esperienze che possano far riemergere la cultura del saper fare, per attualizzare una visione del lavoro che oggi ha motivo di essere riscoperta e valorizzata. Ciò, grazie ad uno spazio comune, metaforicamente inteso come luogo dove stretto è il rapporto tra arte e "artigianato", dove promuovere il dialogo e l'incontro tra linguaggi di comunicazione ed esperienze creative diverse. "Indietro nel tempo, avanti nell'arte" è il messaggio che accompagna il progetto: una sintesi che esprime l'idea di valorizzare un mestiere ormai scomparso, finalizzandone il ricordo al rilancio dei valori dell'innovazione e dell'eccellenza artistica.

La concertia Lamarque prende il nome dal maestro pellettiero francese Pierre Lamarque che visse e lavorò dedicando le sue risorse alla concia dei pellami.

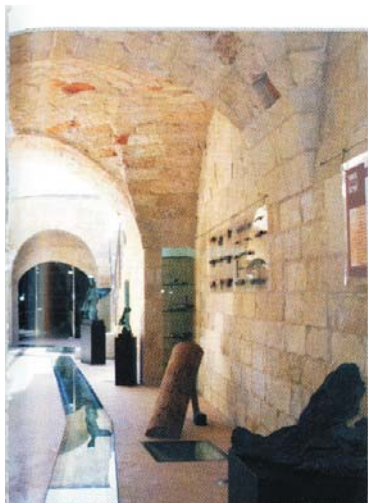


I discendenti
 dei fratelli
 Lamarque
 hanno custodito
 per tre
 generazioni
 i manoscritti
 degli atti ufficiali
 relativi alle vicende
 di Pierre e della
 sua famiglia
 di conciatori
 di pelli

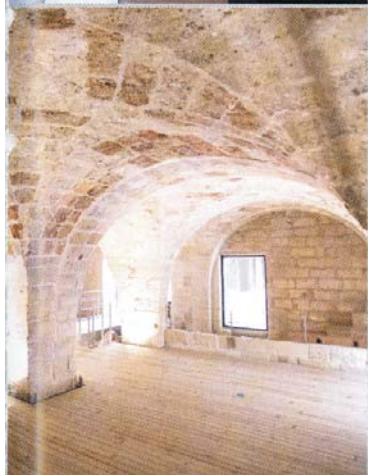


**Uno sguardo al futuro
 attraverso il dialogo,
 la ricerca e la cultura.**
 L'ex Concertia Lamarque è
 pronta ad accogliere le sfide
 che il tempo vorrà riservarle.

Quello che si presenta come un edificio storico, racchiude un'atmosfera suggestiva e a tratti surreale, in cui l'interesse del visitatore si trasforma in stupore. Il primo risultato raggiunto è rappresentato dall'individuazione di tre sbocchi funzionali: "museo permanente", con possibilità di visite guidate; "artlab", come spazio aperto di apprendimento e partecipazione dove poter vivere nuove forme di interazione; "dimora storica", residenza che propone l'esperienza di un soggiorno in una "casa a corte" del Salento.



La Corte dei Francesi era un tempo lo spazio intorno a cui ruotava la vita della concertia dei fratelli Lamarque, maestri abili nella concia delle pelli



Per chi viaggia nel sud della Puglia, la Corte dei Francesi, situata a Maglie, è una residenza storica che ripropone la casa a corte.

La Corte dei Francesi è conosciuta a Maglie con questo nome a partire dal 1832, anno in cui, nel complesso edilizio cui appartiene, si trasferirono due fratelli francesi maestri nella fiorente arte della lavorazione delle pelli. Chi si ferma qui è parte di un contesto unico nato dal recupero di un originale luogo di vita e di lavoro, un complesso architettonico in cui suggestioni e testimonianze di arti antiche si mescolano alle spinte creative dell'arte contemporanea. La Corte dei Francesi, nella sua preservata identità storica, riporta fedelmente i suoi ospiti verso l'arte

intesa come sensazione e dimensione estetica. Le case a corte, infatti, definite figlie di un'architettura minore, hanno rappresentato per secoli la formula che consentiva a diverse famiglie di vivere insieme, quando ancora i centri abitati non si distinguevano dalle periferie. In particolare, la casa a corte del Salento, nella sua forma più arcaica, era caratterizzata da un portale d'ingresso ad arco che la collegava alla strada e da un cortile interno di forma rettangolare su cui si affacciavano una serie di vani abitativi. In ogni angolo predomina la semplicità dei materiali, in ogni dettaglio si avverte la presenza della cultura mediterranea. Le stanze sono ampie e indipendenti, dotate di ogni comfort, curate in ogni dettaglio, per rendere indimenticabile anche un breve soggiorno.

